

Saga. La mannaia del Cipe cala sulla pista. Carente la documentazione all'Enac, in fumo 6,5 milioni di euro di finanziamento

Seconda bocciatura del finanziamento del progetto di allungamento del tracciato aeroportuale

Aeroflop parte seconda: il Cipe ha bocciato nuovamente il finanziamento del progetto di allungamento della pista dell'aeroporto d'Abruzzo e ancora una volta per la documentazione carente. Se ne vanno in fumo così i 6 milioni e mezzo di euro (2,2 per l'acquisizione delle aree e 4,3 per la pista) che il Comitato interministeriale per la programmazione economica avrebbe dovuto sborsare se la Saga avesse trasmesso all'Enac (Ente nazionale aviazione civile) tutti gli atti richiesti. Il primo stop vi fu il 15 settembre, quando c'erano in ballo i contributi comunitari, la replica c'è stata proprio ieri quando in gioco c'erano i fondi Fas. E' la conferma della notizia che avevamo anticipato una settimana fa e che aveva messo in subbuglio l'assessore regionale ai Trasporti Giandonato Morra. Il fatto più grave è che la Società di gestione, dopo la doccia fredda di settanta giorni fa, aveva avuto un'altra chance per rimediare presentando il faldone completo in tempo utile. Ma sui tavoli del Cipe sono giunti solo il Piano regolatore e la Valutazione d'impatto ambientale, mentre neanche stavolta sono giunte le schede del piano economico di sviluppo dello scalo grazie al prolungamento della pista (da 2400 a 2600 metri). Ecco perché l'aeroporto non avrà il finanziamento e la pista più lunga resterà un miraggio. Niente soldi, dunque, per un intervento ritenuto strategico per far compiere allo scalo abruzzese il salto di qualità sui numeri di passeggeri e merci. Per la cronaca, nel programma trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture al Cipe, relativo agli interventi nel sistema aeroportuale italiano, il Cipe verserà 124 milioni di euro: ammessi al finanziamento ci sono 12 scali del centro-sud, ma fra questi non c'è Pescara